

E' stata avanzata dalla corrente di sinistra «Forze Nuove»

A Pistoia una parte della DC propone un'intesa unitaria per gli enti locali

L'avance è destinata a creare molto dibattito tra i partiti e all'interno dello scudocrociato - Una apertura positiva - Non mancano, comunque nel documento alcuni elementi ancora contraddittori

Contro la delibera del Comune di Grosseto

Un esposto della donna licenziata per aborto

L'atto è stato inviato al comitato regionale di controllo - Si attendono le controdeduzioni dell'ente

GROSSETO — Maria Palombo, la ragazza madre di tre figli, dipendente dell'amministrazione comunale, licenziata come «atto dovuto» a seguito di una condanna penale per aborto, ha presentato un esposto, tramite l'avvocato e sottoscritto dalla Federazione d'Italia lavoratori degli enti locali, contro la delibera adottata dalla giunta comunale il due dicembre scorso.

PISTOIA — Forze Nuove ha gettato il sasso. Un documento della corrente di sinistra della DC pistoiese ha in questi giorni mosso le accuse alla politica cittadina. Il sasso non è piccolo e di colore ben diverso da quelli di cui si armano i leaders nazionali della corrente (Donat Cattin in testa) e sembrerebbe destinato a far parlare di sé anche di là dei confini della provincia.

Cos'ha di tanto eclatante? Questo: Forze Nuove propone senza mezzi termini un'intesa programmatica fra tutte le forze democratiche per la gestione unitaria degli enti locali pistoiesi fino al termine del quinquennio amministrativo in corso.

perché si abbia la forza morale e l'intenzione storica di accettare un confronto organico sui problemi per giungere ad un accordo programmatico per il biennio amministrativo della nostra provincia fino al 1980, che sia il risultato delle idee e delle proposte di tutti e non della sola maggioranza, alla quale resterà la responsabilità della attuazione e della esecuzione.

La proposta ha un chiaro riferimento all'«accordo programmatico a sei» siglato lo scorso luglio in sede nazionale. Nel documento si fa ad esso un esplicito richiamo, ma importanti sono le novità che introduce, sia per quanto concerne la linea politica nazionale della DC, finora orientata nel senso della non estensione a livello locale dell'intesa programmatica fra i partiti, sia per quanto riguarda la situazione politica pistoiese, a partire dal dibattito all'interno della stessa DC.

di duri attacchi condotti da Forze Nuove contro l'attuale maggioranza che guida il partito, ma poco chiaro e limitato era il terreno politico su cui venivano condotti. Si agitavano le bandiere del «confronto» e del «rinnovamento» senza altre determinazioni, e questo fatto, considerato i contrapposti eserciti delle stesse insegne si sono fatti affiorare, non poteva non destare sospetti.

Ora, invece, Forze Nuove si è attestata su una posizione più definitiva quanto ai contenuti politici che risulta un fatto positivo, per l'evolversi della dialettica interna alla DC pistoiese. Ma è un fatto positivo anche per l'ulteriore sviluppo delle intese unitarie che a Pistoia da tempo sono state conseguite di fronte ai problemi emergenti dalla comunità locale. Basterà richiamare il documento stilato alcuni mesi orsono dai partiti democratici presenti nell'assemblea cittadina (PCI, DC, PSDI, PRI) in riferimento alla bozza del programma plurianuale di sviluppo della Regione, le lotte unitarie in difesa dell'occupazione, il lavoro comune delle commissioni consiliari e così via.

Ma, al di là dell'importanza della proposta e del suo significato politico, è interessante vedere le motivazioni impegnate per giustificarla. Anche qui non mancano le novità. Il documento inizia col mettere in evidenza alcuni dati oggettivi della situazione. Si chiede atto al PCI con le elezioni del '75 ha conquistato 20 Comuni su 22 che la crisi economica e occupazionale ha trovato impreparata la nostra provincia, di cui per strutturalmente deboli.

Forze Nuove riconosce, inoltre, che «una singola forza politica da sola è inadeguata a risolvere le situazioni di necessità» e «sempre più frequenti sono gli impegni unitari per risolvere le crisi delle aziende e per rispondere alla violenza».



Una recente manifestazione dei lavoratori Pozzi-Ginori

PISA — L'attacco ai livelli occupazionali nel Pisano si fa selvaggio. L'ultima notizia, è di ieri mattina, parla di una minaccia di licenziamento per i 219 lavoratori della stabilimento pisano della Richard Ginori e della interruzione dei lavori della nuova fabbrica Ginori che avrebbe dovuto dare lavoro ad oltre 300 operai.

La situazione di stallo si registra anche per la vicenda dei 107 lavoratori dell'Euroshoes dove il padrone non ha permesso di licenziare in Africa orientale e non è possibile aprire le trattative. Rischia di naufragare la vertenza dell'Anap per le dimissioni del presidente e del consiglio di amministrazione e per la conseguente mancanza di corrispettivi nella discussione consiliare e così via.

nazionalisti. E' infatti il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione di Pisa, al quale hanno partecipato il sindaco e amministratore del Comune di Vecchiano, si è occupato principalmente della vicenda Forest e della zona industriale di Migliorino dove ha chiuso i battenti l'Euroshoes e altre aziende hanno licenziato alcuni lavoratori. Sia il sindaco della città, Luigi Bulleri, che gli altri intervenuti hanno chiesto un'inchiesta del Comune di Pisa e dell'Unione Industriale pisana nell'incontro al ministero del Lavoro con la COACI.

Di fronte alla responsabilità manifestata dai lavoratori e dalla città — ha detto il capo gruppo dc, Arrighini — è assurdo l'atteggiamento del sindaco e dell'intera città. «E' incomprensibile ed ingiustificabile ha aggiunto il presidente del comitato dell'Unione Industriale di Pisa che oltre ad aderire pienamente alle tesi della COACI per la mobilitazione dello stesso sottosegretario, onorevole Armato» ha avuto una funzione di freno su certe convergenze che stavano per realizzarsi.

Il comitato cittadino del PCI ha chiesto all'Unione Industriale un incontro da tenersi prima del 13 febbraio. Estremamente duri i giudizi che tutti le forze politiche ed i sindacati hanno espresso sulle posizioni assunte dalla COACI al tavolo delle trattative.

I banditi irrompono nella filiale senese del Banco di Roma

Rapina lampo in «zona blu»

Violato il centro storico da tre malviventi - Un bottino di 15 milioni per una rapina senza macchina

SIENA — Rapina alla filiale senese del Banco di Roma, in pieno centro storico, nella mattinata di ieri. Erano da poco passate le 10 quando negli uffici della banca, a metà di via dei Termini, proprio dietro il palazzo Tolomei, sono entrati in tre, armati di pistola.

ghe; negli ambienti della questura si lascia intendere che sarebbero toscani, gente con una buona «consuetudine» il mestiere; di essi uno sarebbe più anziano, più preoccupato, stando alle testimonianze, di non farsi notare troppo.

Questo è anche l'aspetto più nuovo di tutta la vicenda: dopo che negli ultimi tempi le visite a filiali di banca sono intensificate nella città, ma sempre in zone strategiche e sicure, molto lontano, cioè, dalle vie del centro storico, in questa occasione si è perforato quel muro di tranquillità che la zona blu garantisce anche in funzione antirapina. I commenti a caldo in città sono naturalmente preoccupanti.

Urto frontale fra una vettura di operai e una di marinai

Un morto e 6 feriti in uno scontro a Grosseto

Uno dei due lavoratori (napoletani) operati d'urgenza è spirato nel pomeriggio

A Cecina da parte delle autorità sanitarie

Controlli per l'epidemia

CECINA — La lotta all'epidemia epizootica, il virus che in pochi giorni ha decimato molte stalle della costa livornese, sta registrando i primi successi. Ma il morbo non è ancora vinto del tutto e i focolai di infezione potrebbero tornare a imperversare.

Domeni Pistoia rievoca la figura di Gino Bossi

GROSSETO — Sei feriti (uno grave) e un morto sono il bilancio del grave incidente stradale avvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio alle porte di Grosseto. Un'auto con a bordo cinque operai napoletani si è scontrata frontalmente con la vettura di tre marinai libici diretti nel capoluogo maremmano. Le due auto hanno preso fuoco. Gli occupanti delle macchine sono riusciti a fuggire dai rottami in fiamme, ma due di loro hanno riportato gravi lesioni e sono stati operati d'urgenza nell'ospedale di Grosseto.

Nella zona Nord della provincia grossetana

Costituito il consiglio sindacale

MASSA MARITTIMA — Delegati delle fabbriche meccaniche, tessili, chimiche insieme ai delegati degli insegnanti, dei ferrovieri, dei braccianti, dei disoccupati, degli ospedali e degli enti locali si sono incontrati a Massa Marittima, nella sala consiliare, per la costituzione del consiglio sindacale della zona Nord della provincia di Grosseto comprendente i Comuni di Follonica, Massa Marittima, Gavorrano, Scarlino, Monterotondo.

SPETTACOLI DI CABARET AL CLUB «BOCCACCIO» DI BIENTINIA

PONTEREDERA — Un ampio successo ha ottenuto l'iniziativa del club Boccaccio di Bientina, che ha organizzato una serie di spettacoli di cabaret che si terranno ogni giovedì ad un teatro turistico «La Torretta».

A colloquio col nuovo segretario regionale della «Lega»

Tre anni d'impegni per le CGP

Il nuovo presidente regionale della lega cooperativa di Toscana, 53 anni, iscritto al PCI dal 1945, Laureato in legge ha sempre servito di collegamento con il movimento cooperativo. In questi tre anni di impegno, ha sempre lavorato per la difesa della CGP, per la sua crescita, per la sua partecipazione, per la sua difesa della CGP.

Il movimento delle cooperative si presenta come uno strumento aggregativo che si contrappone proprio alla disgregazione sociale tipica di questa società. Di fronte ad un modello di sviluppo come quello toscano, incline a processi di frammentazione del processo produttivo, le cooperative si pongono in maniera opposta, in quanto da processi di aggregazione economica si arriva ad aggregazioni sociali.

Interessante iniziativa dei netturbini di Pontedera

Costruiscono magazzini nel tempo libero

PONTEREDERA — Interessante iniziativa dei netturbini di Pontedera: hanno utilizzato il tempo libero per costruire i magazzini comunali. Si sono impegnati per molti mesi nell'interesse dell'amministrazione comunale, del servizio e quindi, dell'intera comunità. Si tratta di una iniziativa che vale la pena raccontare senza dover ricorrere alla retorica.

Una situazione nella quale non era agevole impostare programmi di investimento, anche in settori importanti come quello della realizzazione dei magazzini comunali. Questi erano necessari per la manutenzione di tutte le attrezzature meccaniche che il comune disponeva.